

FROSINONE VEROLI - FERENTINO

Domenica, 20 marzo 2016



La struttura inaugurata
mercoledì a Ceccano

Insieme per le disabilità

La «Casa dell'Amicizia» sarà
un luogo di accoglienza dove poter
condividere esperienze, attività,
laboratori, attenzioni e cure
per le persone diversamente abili

Davvero un bell'esempio di sinergia tra pubblico, privato, associazioni e Chiesa ha permesso la ristrutturazione dello stabile che, a pochi passi dal centro cittadino, potrà ospitare a Ceccano otto disabili in maniera residenziale con ampi spazi utilizzabili per le attività del centro diurno e i percorsi riabilitativi. I bambini che, attraverso il lavoro e l'attività lavoratoriale, hanno l'obiettivo di eliminare le barriere tra le persone con disabilità e il loro inserimento occupazionale.

L'adeguamento della struttura – perfettamente rispondente alle normative vigenti in materia di ospitalità per persone con disabilità – è stato effettuato dalla ditta Pennachia e resa possibile grazie ad uno stanziamento della Conferenza Episcopale Italiana derivante dai fondi dell'8 x mille, unitamente al finanziamento ministeriale del Fondo Unira (United Nations Relief and Rehabilitation Administration –

Amministrazione delle Nazioni Unite per l'assistenza e la riabilitazione) e al contributo erogato dalla Banca Popolare del Cassinate. A dimostrazione che quando si lavora in sinergia si possono ottenere dei risultati (anche in tempi brevi) creando opportunità che fanno crescere il nostro territorio, come sottolineato sia dal vescovo Spreafico che dal Prefetto di Frosinone Emilia Zarrilli e dal sindaco di Ceccano, Gianni Roby Galigio, durante gli interventi seguiti al taglio del nastro e alla benedizione della struttura. «Questo non vuole essere un luogo attivo e non di sola assistenza» ha sottolineato Loretto D'Emilio, direttore generale della cooperativa Diaconia, che si occuperà della gestione della «Casa dell'Amicizia». Come ha spiegato anche il vescovo «abbiamo scelto questo luogo perché si trova vicino al

centro cittadino, affinché si inserisca in un luogo già vitale (nella stessa proprietà ci sono i progetti dell'agricoltura sociale): sarà una casa condivisa, per costruire qualcosa insieme e progettare un futuro per le persone che hanno delle difficoltà». Poco dopo, gli ha fatto eco il sindaco «è un traguardo che da forza e slancio alla nostra comunità, in un territorio che ha bisogno di rinascere e crescere». Oltre ai rappresentanti di varie realtà di Ceccano e di volontari che chiudono il nostro territorio come Unitalsi, Siloe e Gruppo Peter Pan, erano presenti alcuni degli ospiti e degli operatori del Piccolo Rifugio di Ferentino, il vicario foraneo e parrocchia della Collegiata di San Giovanni Battista don Paolo della Peruta assieme al parroco di Santa Maria a Fiume e di San Paolo della Croce padre Antonio Mannara, come anche diversi rappresentanti dell'amministrazione Comunale, i Carabinieri della locale stazione e gli agenti di Polizia municipale. A conclusione, un



Il momento del taglio del nastro

domani

Veglia per i missionari martiri

La Diocesi celebra domani la 24ª Giornata di preghiera regionale in memoria dei missionari martiri con una veglia diocesana si terrà nella chiesa del Sacratissimo Cuore di Gesù, a Frosinone, alle ore 18.30. La celebrazione annuale di una Giornata di preghiera e digiuno in memoria dei missionari martiri, il 24 marzo, ricorre nell'anniversario dell'uccisione dell'arcivescovo di San Salvador mons. Oscar Romero, avvenuta il 24 marzo 1980, mentre celebrava l'eucaristia nel piccolo Stato centroamericano di El Salvador.

Quest'anno il tema è «Donne e uomini di misericordia» e faremo memoria di Mons.

Oscar Romero, don Andrea Santoro, delle

quattro suore nello Yemen nei giorni

scorsi e di mons. - con il quale oggi - han-

no condiviso la propria vita - proclamato il

primo di Cristo, annunciando il Vangelo

fino alle estreme conseguenze. Fare memoria dei martiri è acquisire una capacità

interiore di interpretare la storia oltre la semplice conoscenza.

momento conviviale, con il rinfresco curato dalla cooperativa Insieme, composta da sole donne.

Le immagini della struttura e della cerimonia di inaugurazione sono disponibili sul sito internet diocesano all'indirizzo <http://www.diocesifrosinone.com>.



La storia: dall'oratorio di Colli alla casa di riposo per anziani

Campioni nella vita» e non soltanto da gioco: nello spirito del torneo «Junior TIM Cup – il Calcio negli Oratori» che promuove la buona pratica sportiva fatta di valori, lealtà, disciplina e solidarietà, i ragazzi dell'Oratorio San Lorenzo Martire di Colli – Monte San Giovanni Campano, sabato 5 marzo si sono recati nella struttura INL – Città Bianca di Veroli per regalare un sorriso agli anziani li ospitanti. I giovani atleti hanno fatto conoscenza con gli ospiti della struttura, sono entrati in simpatia con loro, accompagnandoli nella

cappella per partecipare con loro alla celebrazione della santa messa. E' seguito un momento di convivialità, raccontando le emozioni vissute, ascoltando le loro esperienze, allietati da una semplice ma grande merenda con i dolci preparati dalle mamme dei ragazzi. Una occasione significativa per tutti i componenti della squadra di Colli (nella foto a lato) che hanno dedicato del tempo per fare qualcosa di bello per gli altri e con gli altri: è da queste iniziative che si comprende che la partita più bella si gioca, soprattutto, fuori dal campo.

Veroli. Le migrazioni viste dal liceo Sulpicio

Il 26 febbraio nell'Aula Magna del liceo Sulpicio di Veroli si è tenuta la manifestazione conclusiva del progetto «Il grande esodo sulla migrazione di tanti popoli verso l'Occidente», organizzato dalle docenti del liceo di Veroli, Marina Visca e Graziella Eboli, in collaborazione con le colleghi Fabiola Pisani, Violetta Migliori, Patrizia Arci, dalle insegnanti Paola Mignardi e Antonia Carboni dell'Istituto comprensivo Veroli 1 e Loredana Trapani dell'Istituto Veroli 2. L'evento, che ha coinvolto la migrazione, è stato rappresentato attraverso video e interventi realizzati dagli alunni frequentanti il triennio delle Scienze Umane e la terza media. Gli studenti sottoscrivono la tesi guida dei docenti, sono riusciti in modo eccezionale a raffigurare le problematiche legate all'immigrazione, argomento di grande attualità, suscitando l'interesse di tutti.

Due famiglie per i rifugiati
Due le famiglie che accoglieranno un rifugiato rispondendo al progetto di Caritas Italiana che mette insieme rifugiati e famiglie: non si tratta di offrire solo un tetto e pasti, ma accompagnare persone accolte in casa a diventare autonome e a inserirsi gradualmente nel contesto sociale. Nei prossimi giorni, dopo la parrocchia di Santa Maria del Rosario, i due dei due famiglie in famiglia. La nostra Caritas diocesana è impegnata anche nell'accompagnamento di altri tre rifugiati che, ospiti nelle strutture diocesane, saranno accolte da altre famiglie della diocesi di Civita Castellana. Per info: 0775.839388 (Claudio Bianchi).

in evidenza

In breve

Scuola biblica
Scuola biblica per operatori pastorali. L'appuntamento è alle ore 19.30, presso la Chiesa del Sacratissimo Cuore di Gesù, a Frosinone.

In occasione delle festività pasquali
Gli Uffici di curia saranno chiusi al pubblico a partire da mercoledì 23 marzo e fino a mercoledì 30 marzo.

Frosinone



incontro. Morcone:
«I profughi sono volti, non numeri»

Mario Morcone, Capo del Dipartimento per le Libertà Civili e le Immigrazioni presso il Ministero dell'Interno ha portato a Frosinone la sua testimonianza "sul campo": senza troppi giri di parole e senza citare quasi nessun dato numerico, ha saputo offrire una spaccata del (complesso) problema legato alle migrazioni verso il nostro Paese, e non solo ovviamente.

Perché sono uomini e donne che sfidano la morte attraversando il Mar Mediterraneo o tentando la rotta balcanica cercano di sfuggire alle conseguenze dei vari conflitti presenti in tanti Paesi a causa di questioni irrisolte da anni come il corno d'Africa o il Medio Oriente. E queste persone non sono numeri, ma uomini e donne (e tanti minori, spesso anche non accompagnati) che hanno dei volti e delle storie, quindi di «non esistono categorie e nazionalità a cui spetta la protezione di un Paese o un calcio nel sedere».

Il punto su cui Morcone insiste in vari passaggi del suo intervento – dopo l'introduzione del vescovo Spreafico e la presentazione di Paolo De Matteo, del Caritas diocesano che ha moderato l'incontro all'Auditorium diocesano – è quello del rispetto dei diritti e della dignità dei migranti. La riflessione su questi temi è partita dalla visione di due video inerenti il nuovo progetto dei corridoi umanitari che vede anche Comunità di San' Egidio, Chiesa Valdese e Federazione delle Chiese Evangeliche: in un anno e mezzo arriveranno in Italia un migliaio di profughi dal Medio Oriente.

Ma in tema di migrazioni non si può parlare soltanto di quanto non si devono fare Italia e Europa perché i migranti sono persone e non solo un sorso dal punto di vista dell'economia: in nazioni come la nostra con un forte calo demografico e in assenza di alcuni servizi non erogati dallo Stato (come l'assistenza agli anziani) gli stranieri sono davvero importanti. E lavorando nelle nostre famiglie, in agricoltura o in altre attività anche di natura imprenditoriale producono ogni anno un getto contributivo tutt'altro che irrilevante.

Tutto questo si scontra, però, con i pregiudizi di tanti, spesso derivanti dalla disinformazione e alimentati dalla confusione di quanti fanno politica su temi che sfociano nel razzismo. «Quando abbiamo parlato di migrazione o delle spiedugliane di un'invasione o della scabbia, che non è niente altro che un'infezione della pelle ancora esistente nelle nostre campagne... ecco, tutto questo è semplicemente un meccanismo di amplificazione della paura. Un meccanismo odiooso rispetto a malattie che non ci sono state ed ora spostato al panico da terrorismo. Perché dire che tra la povera gente che arriva in gommone si annidino i terroristi è solo funzionale a un interesse politico che sta facendo fatica a rispettare», ha spiegato. Ma nonostante tutto «l'Italia sta facendo la sua parte meglio degli altri», ne è convinto Morcone.

«Ecco qui vuol dire schierarsi da una

parte, perché nella vita non si può stare sempre in mezzo. Ci si deve schierare. E noi siamo dalla parte di chi apre le porte», come ricordato dal vescovo Spreafico.

la carriera

Dal Kosovo a Palazzo Chigi

Dal settembre 1999 Mario Morcone ha svoltato, nella missione Onu per l'amministrazione in Kosovo, le funzioni di Deputy per la Pubblica Amministrazione. Dal dicembre 2000 è stato amministratore Onu, al confine tra Serbia e Kosovo fino al marzo 2000. Il 31 luglio 2006 è stato nominato capo dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione. Nel 2011 capo di gabinetto del ministro per la Cooperazione internazionale e l'integrazione, poi esperto del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.